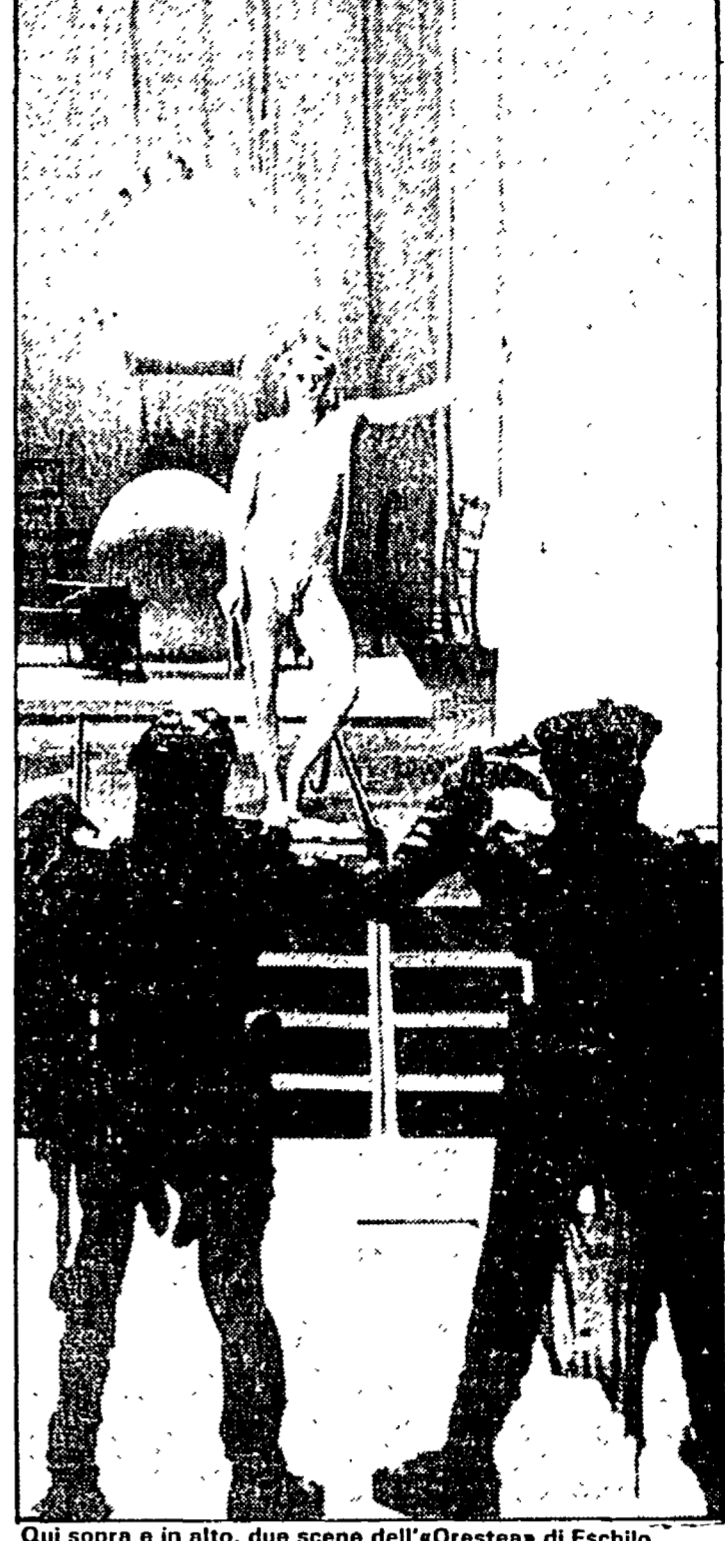


Spettacoli Cultura

Di scena Migliaia di spettatori hanno seguito la maratona teatrale al Teatro Romano di Ostia Antica. E alla fine, tra alti e bassi, questa «Oresteia» presentata dalla Schaubühne di Berlino Ovest si è rivelata un vero e proprio evento

Stein riapre il caso Oreste



Qui sopra e in alto, due scene dell'«Oresteia» di Eschilo

L'ORESTEA di Eschilo. Versione tedesca della Schaubühne di Berlino ovest. Regia di Peter Stein. Scene di Karl-Ernst Herrmann. Costumi di Holdeide. Interpreti principali: Edith Clever, Gunter Berger, Tina Engel, Udo Samel, Ilke Petri, Peter Fitz, Gerd Wameling, Christine Osterlein, Julia Lanzetta, Peter Simonischek, Roland Schafer, Greger Hagen, Werner Rehm. Teatro romano di Ostia antica.

mano di Ostia, rinvigorendo il fascino e la funzionalità. L'azione delle due prime tragedie, *Agamemnon* e *Coeforo*, si svolge in massima misura nel semicerchio dell'orchestra. Un grande pannello nero, quasi sull'orlo della vera e propria scena, simula la reggia degli Atridi, o meglio la sua facciata; dalla porta centrale apparirà Clitennestra, gonfiata fino ai piedi e giacca di taglio maschile, ma poi a gambe nude dal ginocchio e in maniche di canelata, la spada in mano, quando esorrà al Coro inorridito i cadaveri martoriati, stiliti nel sangue, di Agamemnone e della sventurata Cassandra. Ecco, il Coro. Esso costituisce l'invenzione più ricca e fertile di sviluppi di tutto l'insieme. I vegliardi di Argo, in abiti frusti e dimessi, cappello in testa e bastone in mano, ci mostrano al primo sguardo l'immagine di una popolazione senile, spogliata delle sue energie più fresche per i fini di una guerra interminabile e disastrosa. Dietro la Grecia del tempo fra storico e mitico dell'impresa di Troia, si profila in chiara trasparenza la Germania del periodo finale dell'ultimo

conflitto. Non è solo questione dei costumi, riferibili appunto agli Anni Quaranta. Clitennestra, Egisto, Agamemnone ostentano infatti atteggiamenti arroganti, un'oratoria demagogica e untuosa di stampo hitleriano. Agamemnone, in particolare, arrivando in posa scultorea su un carrozzone, sembra alludere ai fasti (e nefasti) della politica come spettacolo (o viceversa), che nasce, o rinasce, proprio all'epoca delle dittature fasciste. Inutile sottolineare come l'uccisione di Agamemnone da parte di Clitennestra e del suo amante Egisto si configuri, allora, quale regolamento di conti fra persone ugualmente responsabili delle sciagure dei propri sudditi. I vecchi di Argo (o di una Germania anno zero, come nel bel film di Rossellini) rappresentano, in un quadro sofferto, una sorta di resistenza disarmante, strisciante, mormorante, capello per un breve tratto si dichiara in una sorta di pugnalata sfoderata; della cui pallida minaccia ha ragione la lama appena snudata da Egisto. Dissimulati, mediante frequenti incursioni, nella pia-

tea, o raccolti attorno a lunghi tavoli nel cuore dell'orchestra, o percorrendo un'intricata mappa di movimenti, i Coristi (da dieci a dodici) disegnano anche le cadenze di un rito, nel quale si colgono motivi ebraici. E gli stessi vestiti, e il trucco spettrale, devono qualcosa al mirabile esempio della *Classe morte* dell'ebreo e polacco Tadeusz Kantor.

Siamo, comunque, dalla parte dei vinti (anche se Argo ha ottenuto, su Troia, una grossa vittoria); qui si colloca, ci sembra, l'angolo visuale della regia. Ed è naturale che, da qui, si rischiarino anche di quelle, una povera ragazza in sottoveste, i capelli sciolti, bagnata del sudore dell'angoscia, e i cui lamenti somigliano ormai allo strazio di un animale in agonia.

Le *Coefore* sono state, invece, in una dimensione antropologica, il Coro femminile, che al dramma dà il

titolo, e la stessa Elettra, hanno tutto l'aspetto, in nero come sono dal capo al piede, e per i gesti che compiono, per il dinamismo (nel movimento) che imprimono ai loro corpi, d'una schiera di prefriche del Sud mediterraneo (diciamo pure del nostro Mezzogiorno). Oreste (che dice Samel), col suo volto di ragazzo, la statura tutt'altro che eroica, una fascia di lutto attorno ai fianchi, ha proprio l'aria d'uno che sia incaricato d'una missione sacrificale, d'una «vendetta» risale a qualche remota fama. La tensione decresce nelle Eumenidi: testo arduo, ma che, ad essere sinceri, ci è parso meglio risolto nelle varie edizioni italiane dell'*Oresteia* integrate da noi viste (di Gassman nel 1960, di Calenda dieci anni appresso, di Ronconi nel 1972). Spogliata di scenografie artificiali (anzi quel simulacro di Atena poteva esserci risparmiato) la cornice archeologica ostiene riprese in pieno il suo diritto, il suo potere suggestivo. Ma incerta, o solo parzialmente espressa, ci sembra qui la prospettiva registica. Nelle Eumenidi, come si sa, Eschilo segna un passaggio di civiltà, simbolico, con la creazione del dramma dell'Atene, la nascita della democrazia ateniese. Peter Stein non intende certo svalutare il suo tentativo di tale svolta, ma si propone di insinuare germi di crisi nel patto di unione al mondo democratico, ed è così i giudici votare e rivotare, secondo una procedura sempre più bianca e ripulita, o accigliarsi, d'improvviso, come parlamentari durante un dibattito sovversivo. Al Teatro romano di Ostia, una difetta però lo stile, che divaga anche nell'effigie dell'Atena (Julia Lampe) e nel dramma di Agamemnone alquanto ebraico, quel gruppo di Erinni che palano prese in prestito dal cinema di fantascienza, e non del migliore.

Ma l'avvenimento, a conti fatti, c'è stato, e di quei rari, e memorabili.

Aggeo Savio

Videoguida

Canale 5, ore 20.25

Tempo d'Africa: «Mogambo» con Clark Gable



Tempo d'Africa per Canale 5: stasera (alle 20.25) va in onda *Mogambo*, domani *Le nevi del Kilimangiaro* di Henry King, due film (entrambi del 1953) con cui Hollywood vanta incontro ai gusti esotici del pubblico. Il cinema americano ha d'altronde una piccola tradizione di film africani, da *Hatari* di Howard Hawks a *La regina d'Africa* di John Huston.

Mogambo, il film di stasera, è diretto da un altro gigante del cinema americano: John Ford, che nel '53 era in uno dei momenti d'oro della sua carriera (aveva diretto, nel giro di pochissimi anni, gioielli come *Rio Bravo*, *I cavalieri del Nord-Ovest*, *La carovana dei montoni* e, appena l'anno prima, *Un uomo tranquillo*, che aveva vinto l'Oscar). Ford, che lungo la sua carriera lavorò per tutte le Majors di Hollywood, diresse *Mogambo* per la Metro Goldwyn Mayer, ispirandosi a un dramma di Wilson Collinson, *Red Dust*, che era già stato portato al cinema in un film diretto da Victor Fleming, il regista di *Val cent'anni*.

Mogambo è, fin dall'inizio, giocato sul contrasto tra l'uomo libero, ruvido e amante della vita avventurosa e la donna cittadina che insidia la sua libertà. Vic Maxwell è un cacciatore che rifornisce di animali gli zoo americani; Eloise Kelly è una ballerina americana costretta a fermarsi nella sua fattoria. Tra i due nasce naturalmente un affetto che, come è tipico del cinema avventuroso, si pone subito come conflitto. A complicare le cose arrivano nella fattoria di Maxwell due coniugi, l'antropologo Donald Nordley e sua moglie Linda, inviati a visitare la regione dei gorilla. Vic si innamora subito della giovane Linda, ma nel corso della spedizione avrà modo di rendersi conto di quanto profondo sia l'amore di Eloise per lui.

Film forse insolito per Ford, poco propenso a raccontare storie d'amore, *Mogambo* è comunque un divertimento di alta classe, grazie anche a un triangolo di attori indubbiamente di bella presenza: Maxwell è il re di Hollywood, vale a dire Clark Gable, nel pieno della sua maturità. Le due donne che se lo contendono incarnano due tipi di bellezza opposta: la bruna Ava Gardner e la giovane biondissima Grace Kelly. (a.c.)

Raitre, ore 22.50

Joe Jackson: il «filosofo della musica anni 80»

Concertone, la trasmissione musicale di Raitre (alle 22.50) presentata da Stefano Graziosi e Paola Onofri, ha come protagonista il nuovo fenomeno del rock: Joe Jackson, definito da alcuni commentatori musicali il nuovo filosofo della musica anni 80. L'ultimo album dell'artista inglese è *Body & Soul*, registrato negli studi Vanguard di New York. La trasmissione, diretta da Lionello De Sena, si avvale delle scene di Walter Tibaudi.

Italia 1, ore 20.25

«Autostop» con Marco Columbro e Berlusconi

I varietà estivi sono ancora tutti in prova: *Autostop* il quiz automobilistico di Italia 1 (alle 20.25) è appena alla seconda puntata della sua avventura, che sarà Joe Jackson, definito da alcuni commentatori musicali il nuovo filosofo della musica anni 80. L'ultimo album dell'artista inglese è *Body & Soul*, registrato negli studi Vanguard di New York. La trasmissione, diretta da Lionello De Sena, si avvale delle scene di Walter Tibaudi.

Raitre, ore 19.25

Spoletto in diretta col «Requiem» di Verdi



Si conclude stasera il Festival di Spoleto, con l'atteso concerto in Piazza, dedicato ancora una volta alla Messa da Requiem di Verdi. Si sono avute, nel corso delle precedenti edizioni, altre importanti conclusioni quali, ad esempio, quelle del Messia di Haendel, della Nona di Beethoven o del *War Requiem* di Britten, ma è con il Requiem verdiano che il Festival vuole ogni volta riallacciarsi al suo folgorante inizio. È come prendere forza, toccando questa geniale partitura (è un po' il melodramma dei melodrammi verdiani, con il quale l'autore consapevolmente volle nobilitare tutta la sua carriera) che, nel luglio 1953, fu diretta da Thomas Schippers, prima al chiuso, nel Teatro Nuovo, poi all'aperto, in Piazza del Duomo. La bacchetta passa ora nelle mani di Donato Renzetti, un giovane direttore sul quale molti sguardi sono puntati, che vuole unire ai meriti già acquisiti nella *Rennaissance* di Rossini (Festival di Pesaro) quelli di questa conclusione del XXVII Festival tanto più solenne in quanto dal prossimo anno sarà il Festival dei Tre Mondi.

Raidue, ore 21.45

Fred Bongusto «re di cuori» ha per dama Carmen Russo



Come, quando, fuori, piove, il varietà di Raidue ancora in fase di rodaggio (alle 21.45), presentato da Enzo Decaro (quello della *Smorfia*) e dall'attrice Silvia Nebbia, ora ha come ospite Carmen Russo, eletta niente meno che al ruolo di Dama di Quadri, il Re di Cuori (più appropriato, ci pare) è invece Fred Bongusto. Parteciperanno inoltre alla trasmissione Pierre Crodo e Bonnie Bianco (nella foto), in coppia, Christian ed il Balletto di breaking «One step Hald». Bisogna ammettere che il varietà non stenta strade nuove, chiamando in trasmissione ospiti già «navigati».

ROMA — In Germania si sono accorti di me, mi vogliono per i loro film. Ma il successo non me l'ha dato *Tenente del diavolo*. Anzi, delle sortite di questo sceneggiato tedesco non ho saputo proprio niente... È stata *La piovra*, che anche in Germania ha rappresentato un caso, a richiamare l'attenzione su di me.

Strano destino quello di Barbara De Rossi, protagonista femminile in un film tutto al maschile come questo *Tenente del diavolo* che da stasera vedremo su Raidue (dalle 20.30), la sua sorte d'attrice sembra segnata dal dramma. Deve rinunciare all'idea di doppiare il successo con *La piovra* N. 2, perché in finale del primo film è precipitata in un'inesistente suicida. I tedeschi non le hanno riservato una fine molto migliore, rinchiudendola in un manicomio, irrimediabilmente pazza. In *Io e il Duca* Negrin interpreta il ruolo di Claretta Petacci, e la sua sorte è scritta nella storia. E non ha fortuna neppure nel *Quo vadis?* di Franco Rossi, perché come schiava Eunice si taglierà infine le vene accanto al suo amante padrone morente.

In realtà, solo nella *Storia d'amore e amicizia* di Franco Rossi ed Ennio De Concini (oltre che nei *Paladini* dove era Bradamante), Barbara De Rossi sopravvive alla tragedia: è stato il film che le ha aperto la strada del successo, e sarà quello in cui sosterrà il ruolo di protagonista anche nel seguito, di cui già si conosce il titolo: *Sono passati poco più di due anni da quando nei panni della giovane ebrea romana — dopo i concorsi per «miss teen agers» e la parte nel film di Lattuada La*

L'intervista Barbara De Rossi ha uno strano destino d'attrice: le sue donne hanno sempre fine tragica. Anche nel «Tenente del diavolo», sceneggiato tedesco da stasera in TV

«Sono brava da... morire»



Barbara De Rossi è la protagonista del «tenente del diavolo» da oggi in TV

cicala — ha iniziato questa carriera da protagonista, e la sua biografia è già così ricca di titoli importanti. Ora la chiamano «diva», la fotografano sulla moquette rosa del suo nuovo appartamento romano. E sembra che, da diva, abbia imparato anche a fare i capricci. Eppure è solo una ragazza giovane, con una treccia sulle spalle, maldelettamente sicura di sé, quella che racconta la sua carriera lampo nella saletta della RAI, mentre si prepara alla disperata ricerca di un portiere di nome d'amore. Io avevo già accettato di fare anche i *Paladini* con Franco Battiato, ma non era davvero il momento di buttare via un'occasione così. Perciò ho accettato, contemporaneamente, i due film, spostandomi continuamente dall'Austria alla Sicilia, a Roma. Una faticaccia. Anche perché nel *Tenente del diavolo* devo interpretare il ruolo di

una pazza.

Il film è la storia di uno scandalo militare, di un processo ancora più scandaloso: un alto ufficiale ucciso da misteriose pasticche per aumentare la potenza sessuale, e che in realtà si rivelano essere di cianuro.

«Ho lavorato bene sia col regista John Goldschmidt, che molto giovane, che con il protagonista, Helmut Griem, che è davvero molto bravo: il personaggio mi è piaciuto proprio perché è impegnativo. La pazza non è semplice da esprimere, tanto meno quella che cresce piano piano, in modo quasi «passivo». Un esaurimento che non si lascia andare e infine ancora a un certo punto la ragazza subisce anche violenza da parte dell'avvocato del marito. Devo confessarti però che il film non l'ho ancora visto del tutto».

Insomma, è quasi una follia che nasce dall'estremo tentativo di salvare il marito. Tu però scegli sempre ruoli di donne forti.

Eh, sì. Direi proprio di sì.

Silvia Garabois

Programmi TV

- Raiuno**
 - 11.00 MESSA
 - 11.55 GIORNO DI FESTA - Itinerari di vita cristiana
 - 12.15 LINEA VERDE
 - 13.00 VOGLIA DI MUSICA - A. Dvořák
 - 13.30 TELEGIORNALE
 - 13.45 GLI OTTIMISTI - Film di Anthony Simmons, con Peter Sellers, Donna Mullane
 - 15.30 GELOSIA - Di Alfredo Oriani, con Arnoldo Foà, Carlo Simoni. Quarta ed ultima puntata
 - 16.40 IL TRIO DRAC - Cartone animato
 - 17.00 TVI ESTATE - All'ombra, ragazzi - Tutto il mondo è paese
 - CHE TEMPO FA
 - 20.00 TELEGIORNALE
 - 20.30 IL TENENTE DEL DIAVOLO - Di Maria Fayas, con Helmut Griem, Ian Charleson, Barbara De Rossi (1ª parte)
 - 21.10 TELEGIORNALE
 - 22.20 HIT PARADE - I successi della settimana
 - 23.00 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA - Telefilm
 - 23.55 TG1 - NOTTTE - CHE TEMPO FA - Notizie della domenica sportiva
- Raidue**
 - 11.00 LIEDERISTICA - R. Strauss
 - 11.20 L'ORA DELLA VERITÀ - Film di Jean Delannoy, con Michèle Morgan, Jean Gabin, Walter Chan
 - 13.00 TG2 - ORE TREDDI
 - 13.15 DUE E SIMPATIA - La follia di Almayer
 - 14.45 UNA VOCE... UNA DONNA - Edith Piaf: amare sempre
 - 15.50 IL FEDERALE - Film di L. Salce, con U. Tognazzi e S. Sandrelli
 - 17.30 TG2 - DIRETTA SPORT - Atletica leggera: Italia-Germania
 - 18.40 BRONK - Telefilm
 - METEO 2 - Previsioni del tempo
 - 19.50 TG2 - TELEGIORNALE
 - 20.00 TG2 - DOMENICA SPRINT - Fatti e personaggi della giornata sportiva
 - 20.30 COLIMBO - Telefilm con Peter Falk
 - 21.45 COME, QUANDO, FUORI, PIOVE
 - 22.45 TG2 - STASERA
 - 22.55 IPPICA - Premio Lido di Roma
 - 23.05 TG2 - TRÉMATINÉ - Settimanale di medicina
 - 23.40 TG2 - STANOTTE
- Raitre**
 - 16-17.30 TG3 - DIRETTA SPORTIVA - Concorso epico nazionale - Trofeo internazionale di canoa - Noto: Memorial Morena
 - 17.30 SPAZIOSMUSICA - Con Diego Jackson
 - 18.00 JOE BUN BUM, UN GAGLIARDI ALL'ALVEARE - Cartoons
 - 18.00 TG3 - Incontro con cartoni animati
 - 19.25 CONCERTO IN PIAZZA - Giuseppe Verdi: Spoleto Festival Orchestra Westimster Chor. Coro della Radio di Budapest. Regia di Luciano Ceco Mascolo. Programma Sede Ra dell'Umbria
 - 20.55 VIENNA VIENNA

- 21.45 TG3 - Intervallo con cartoni animati
- 22.10 DOMENICA GOL - Cronache - Commenti - Inchieste - Dibattiti
- LA GINEPRIA E LA MEMORIA - Caccia alle streghe
- 22.50 CONCERTONE - Joe Jackson Band
- 23.45 SPECIALE ORECCHIOCCIO - Con Mia Martini
- Canale 5**
 - 8.30 «l'albero delle mele», telefilm, «La piccola grande Nella», telefilm, «Enos», telefilm; 10.45 Sport: Basket; 12.15 Sport: Football americano; 13 Superclassifica Show; 14 «Kojak», telefilm; 15 Film «Il ponti di Toko-Ri», con William Holden e Grace Kelly; 17 Film «Survivor», l'eroe del set marino, con Antonella Luadi e Greta Bellary; 19 «Il Jefferson», telefilm; 19.30 «Love Boat», telefilm; 20.25 Film «Mogambo», con Clark Gable e Ava Gardner; 22.25 «Love Boat», telefilm; 23.25 Film «Il 4 di Chicago», con Frank Sinatra e Dean Martin.
- Retegattoro**
 - 10 Cartoni animati; 10.30 «Fantasilandia», telefilm; 11.30 Sport: A tutto gas; 12 Sport: Calcio spettacolo; 13 Spore di sale; 14 «Franceco Bertozzi investigatore», telefilm; 15 Film «La provinciale»; 17 Cartoni animati; 18 «Truck Drivers», telefilm; 19 Non solomondo; 19.30 «Chips», telefilm; 20.30 «Charlie's Angels», telefilm; 21.30 Film «...e tutti risero», con Ben Gazzara e Audrey Hepburn; 23.40 Sport: Onde Azzurre; 0.10 Sport: A tutto gas; 0.40 Film «Il delinquente delicato», con Jerry Lewis.
- Italia 1**
 - 8.30 Cartoni animati; 10.30 Film «Le giubbe rosse del Saskatchewan», con Alan Ladd e Shelley Winters; 12 «Angeli volanti», telefilm; 13 Sport: Grand Prix; 14 Tennis: Coppe Davis - Deejay Television; 19.30 Il circo di Sbrulino; 20.25 Autostop; 22.30 Film «La nave fantasma», con George Kennedy e Richard Crenna; 0.15 Film «Viaggio nell'aldilà».
- Euro TV**
 - 13 Sport: Campionati di Catch; 14 «Bonanza», telefilm; 18 Cartoni animati; 19.30 «Mama Linda», telefilm; 20.20 «Michelle Strofetti», sceneggiato; 21.20 «L'ombrello d'oro»; 23.30 «La Formula Uno del mare».
- Telemoncarolo**
 - 17.30 Il mondo di domani; 18 «Sotto le stelle '83»; 19.30 Telemundo; 19.55 Cartoni animati; 20.25 «Cyrano», con Domenico Modugno e Catherine Spaak; 21.20 «Giovani avvocati», telefilm; 22.20 Cicciano; Giro di Francia.
- Rete A**
 - 7 Cartoni animati; 8 Telefilm; 8.30 Film: 10 Asta Smeraldo; 13.30 Cartoni animati; 14.30 Film «Don Giovanni in Sicilia», con Lando Buzzanca e Kasia Mogury; 16 «FBI», telefilm; 17 Film «La morte non esiste», con George Hamilton e Ray Milland; 18 «Cara e cara», telefilm; 20.25 Film «Credimi», con Deborah Kerr e Robert Walker; 22.15 Ciao Eva; 23.30 Film «Shanks», con Marcel Marceau e Philippe Clay.

Scegli il tuo film

- GLI OTTIMISTI** (Raiuno ore 13.45)
Diretto dal britannico Anthony Simmons l'ottimo Peter Sellers si giostra da par suo un ruolo da artista di music-hall, che sceglie per policescenico non una grande platea ma gli occhi pieni di sogni di due bambini.
- L'ORA DELLA VERITÀ** (Raidue ore 11.20)
Storia di passione vissuta con stile dai più fascinosi interpreti del cinema francese. Jean Gabin e Michèle Morgan, tanto che come non è, si colloca il nostro Walter Chiari. La signora è moglie di un medico ai cui sicuri meriti preferisce per un po' il fascino di un giovane pittore. Prima recalcitra ad accettare gli sviluppi della passione extracongiugale, poi si lascia andare e infine ancora si ritira. Ma il pittore per la disperazione tenta il suicidio, rendendo così nota anche al marito la storia. Regia di Jean Delannoy (1952). IL FEDERALE (Raidue ore 15.50)
È forse il titolo più famoso di Luciano Salce e quello che ha meritatamente imposto Ugo Tognazzi tra i grandi del nostro cinema. Troppo visto per essere raccontato, questo film tratta comunque di un sogno andato a male nella tempesta della guerra. Storia amara e ogni tanto tenera di un fascista dalla colpevole ignoranza a contatto con un professore antifascista (il bravissimo Georges Wilson). Insieme attraversano il paese in una missione che ha per meta la caduta di ogni mito.
- I PONTI DI TOKO-RI** (Canale 5 ore 15)
Famoso titolo hollywoodiano, fa parte di quella genia di film che ostentano un cast-portafoglio da William Holden a Grace Kelly, da Fredric March a Mickey Rooney. È una storia di eroismo aviatore che ha per protagonisti il tenente Brubaker, padre di famiglia, spedito in missione quasi suicida a bombardare i ponti di Toko-Ri. Ci riuscirà? Il regista è quel bravo Mark Robson che ha avuto successo con alcuni drammi spettacolari ben condotti come *Dalle tenebre* e i precursori di *Peyton Place*, ma ha dato il meglio in alcuni film pugilistici: *Il grande campione* e *Il colosso d'argilla*.
- LA PROVINCIALE** (Rete 4 ore 15)
È un film di Mario Mattoli, con Gina Lollobrigida e Gabriele Ferzetti (1952), che racconta la storia di una affittacamere innamorata di un uomo che scopre essere suo fratellastro. Da questa delusione nascono un matrimonio infelice e molte altre sfortunate esperienze.
- TUTTI RISERO** (Rete 4 ore 21.30)
Scherzosa scorribanda di Peter Bogdanovich nel territorio delle agenzie investigative e nei luoghi comuni del cinema di genere americano. Detective distratti, innamorati e faciloni inseguono le loro prede con scarsa convinzione, mentre Ben Gazzara e Audrey Hepburn vivono una storia d'amore troppo seria in un film tanto scompagnato. Però, come vuole il titolo, si ride. Va ricordata la presenza nel cast della bellissima Dorothy Stratten, diventata dopo marito veramente diva e ispiratrice di apologeti sul successo e il suo crudele potere.
- LE GIUBBE ROSSE DEL SASKATCHEWAN** (Italia 1 ore 10.15)
Raoul Walsh di primo mattino propone una storia di mastroci Sioux e di soldati canadesi, di lunghe marce verso un forte e di eroe indianerie di celluloido. Ci sono Alan Ladd e Shelley Winters.

Radio

- RADIO 1**
GIORNALI RADIO: 8, 10, 12, 13, 19, 23.35: Onde Verde: 6.58, 7.58, 10.10, 11.30, 12.38, 14.58, 18.58, 21.35, 23.21. 6 Segnale orario: il guastafeste - Estate: 7.33 Canto evangelico: 8.30 GR1 Copernico; 8.40 Le canzoni dei ricordi; 9.10 il mondo cantato: 9.20 Messa; 10.15 Memo ottanta; 11.50 Arena napoletana; 12.20 Aperitivo musicale; 13.15 Forse sarà la musica del mare; 13.56 Onde Verde Europa; 14 Raduno per tutti; 14.30 Carta bianca stereo; 18 Le indimenticabili... e le altre; 19.25 Dietro le quinte con i grandi del nostro tempo; 20.10 Paradiso; 20.35 «Normas», G.V. Bellini.
- RADIO 2**
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 18.30, 19.30, 22.30, 23.30. 6.02 L'abbazia; 7 Bollettino del mare; 8.15 Oggi a domenica; 8.45 «Vita di Papa Giovanni»; 9.30 GR2 estate; 9.35 Vacanza premio, gioco estivo; 12 Mille e una canzone; 12.45 Hit Parade 2; 14 Onde verde ragazzi; 14.05 Domenica con noi estate; 20 Un tocco di classico; 21 La sera del di di festa; 22.50 Bollettino del mare; 22.50 Buonnotte Europa.
- RADIO 3**
GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 19.05, 20.45; 6 Segnale orario; 7 Bollettino del mare; 8.55-8.30-10.30 il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Uomini e profeti; 12 «Lo specchio americano»; 12.30 Spaccato classico; 14 Antologia di Radiofre; 17 «Eugeny Onegin»; 19.45 Un concerto barocco; 20.21 Tassa per gli orecchi; 21.10 XXXI Festival di Beethoven; 22.50 «Fabierto lodato di bambino»; 23.9 jazz.